

→ **Bocciato l'emendamento** dell'opposizione. Ancora una volta asse Pdl-Lega-finiani→ **La maggioranza** brucia i tempi: si vota anche di notte. Negata pubblicità ai lavori

Lodo Alfano, si può reiterare Silvio «immune» a vita

Per garantire il voto in tempo utile il Lodo Alfano proseguirà il suo iter in Commissione al Senato anche in notturna. Ma senza pubblico perché non è stata concessa la possibilità pur richiesta dal Pd. E spunta la reiterabilità.

MARCELLA CIARNELLIROMA
mciarnelli@unita.it

Salvare Berlusconi. Ieri, oggi e domani. Questo l'ordine di scuderia. E così la Commissione Affari Costituzionali ha bocciato uno degli emendamenti al Lodo Alfano presentato dall'opposizione ampliando a dismisura l'ombrello a difesa del premier. La modifica stabiliva la non reiterabilità della sospensione dei processi per il capo dello Stato o il presidente del Consiglio e recitava: «la sospensione dei processi per il presidente del Consiglio e per il presidente della Repubblica opera solo nel primo biennio e non è reiterabile». Non è andata. La bocciatura fa sì che la sospensione sia legata alla carica e scatta di nuovo se il presidente del Consiglio viene rieletto nella sua carica o viene eletto presidente della Repubblica. Restano da votare altri emendamenti sulla stessa materia che è presumibile sia destinati anch'essi ad essere rinviati al mittente da una maggioranza che anche nell'occasione rilevante qual è una riforma costituzionale non trova di meglio che negare la seduta pubblica ma, piuttosto, di convocarne in notturna in modo da fare il più presto possibile.

La richiesta di rendere pubbliche le sedute della Commissione era stata avanzata già in giugno dalla presidente del gruppo Pd, Anna Finocchiaro al presidente del Senato chia-



Foto Ansa

Banchetti per la raccolta firme per il referendum contro il Lodo Alfano dopo la prima approvazione vanificata dalla Consulta

mato in causa anche ieri. Ma il regolamento è il regolamento. E non si va in deroga. Specialmente quando non conviene. Il senatore del Pd Francesco Sanna per sventare il fatto paradossale che «una riforma della Costituzione si faccia in modo clandestino» non esclude di offrire, con il collega Stefano Ceccanti, «una diretta Facebook scrivendo qualcosa tra un intervento e l'altro» nei giorni della prossima settimana in cui riprende-

Diretta Facebook
La offrono
i parlamentari del Pd
Sanna e Ceccanti

no» non esclude di offrire, con il collega Stefano Ceccanti, «una diretta Facebook scrivendo qualcosa tra un intervento e l'altro» nei giorni della prossima settimana in cui riprende-

ranno i lavori. Che hanno subito un'accelerazione. Infatti martedì e mercoledì, oltre alle sedute negli orari previsti ce ne saranno anche due straordinarie, in notturna. «La diretta dei lavori è una questione democratica» ha detto il senatore del Pd, Felice Casson. Ma il presidente della Commissione, Carlo Vizzini, piccato ha di nuovo rispolverato il regolamento. La questione della reiterabilità sembra però aver infastidito molto anche l'Udc, finora disposta all'estensione. Ci ripenseranno?

IL REFERENDUM

Compiuto il lungo iter tra Camera e Senato, una volta approvato, il Lodo Alfano sarà soggetto a referendum seguendo le indicazioni della Carta Co-

stituzionale che ne indica gli esatti confini.

Lo ha ricordato l'altro giorno Pier Luigi Bersani annunciando «le barricate» in Parlamento e poi l'intenzione di ricorrere al referendum. Al movimentista Di Pietro che si sente in qualche modo titolare dello strumento referendario non è piaciuto essere anticipato e si è detto sorpreso «dell'improvvisa folgorazione del segretario del Pd» che gli ha risposto: «Non mi sono appropriato di niente». Poi Di Pietro ha fatto una relativa marcia indietro. «Faremo con il Pd una battaglia di civiltà» Anche perché il senatore Pd Zanda aveva provveduto a ricordare che «solo il Pd ha i numeri per chiedere il referendum». ♦

Pier Luigi Bersani
«Di Pietro? Io non mi approprio di niente. Ora battaglia in aula, e se non vinciamo referendum»



Antonio Di Pietro
«Sono d'accordo con Bersani. Sono certo che insieme potremo convincere i cittadini»



Anna Finocchiaro
«Riforma della giustizia? Sono certa che non ci sarà mesi una sola norma che servirà ai cittadini»

